

depositi. Fu preparata e messa in luce nell'occasione del III Congresso Geografico internazionale di Venezia, ed egregi uomini vi collaborarono per le otto provincie venete e per l'Istria e Trieste. Ad illustrare la cartografia friulana concorsero il dott. V. Joppi e specialmente, in larghissima misura, il prof. Giovanni Marinelli che, come ispiratore del lavoro, ne ebbe la direzione e si assunse di scriverne l'introduzione. Nella quale è detto assai largamente e con grande dottrina delle rappresentazioni grafiche della terra dall'antichità fino ai tempi in cui ebbero insieme carattere pratico e scientifico. Tanto è più pregevole questo *Saggio*, considerata la mancanza di un manuale completo e metodicamente uniforme di bibliografia cartografica moderna, anche ristretto, come questo, a una sola comunque importante regione, la quale, per trovarsi ai confini del regno, si lega in ispecie colle terre finitime dell'Austria. I pregi di tutto il volume vanno ripetuti per la parte di esso che riguardano il Friuli, il che si può dedurre dall'indice alle voci speciali del Friuli, come dai nomi *Alpi, Germania, Illiria, Istria, Italia superiore, Litorale austriaco, Lombardo-Veneto, Veneto* ed altri. Il prof. Marinelli elaborò ben 850 bibliografie. La più antica carta friulana notata nel *Saggio* è un disegno planimetrico di Dignano (ant. Ingam o Ignano), che si riferisce al secolo XIV. — A questo lavoro fa un bell'elogio, tra i molti che ne scrissero, lo Zahn nella *Revue historique*, Tom. XXI, 2, pag. 397-8.

**651.** *Die Reichskanzler, vornehmlich des X, XI und XII Jahrhunderts, nebst einem Beitrage zu den Regesten und zur Kritik der Kaiserurkunden dieser Zeit*, von D.<sup>r</sup> KARL FRIEDRICH STUMPF, professor an der k. k. Universität zu Innsbruck. — Innsbruck, tip. Wagner, 1865-1881. Tre volumi in 8° di pag. VIII-128 inc., XVI-468, XXXV-887. (B. C. U.)

Gli *Acta Imperii adhuc inedita*, raccolti dallo Stumpf nel secondo volume in un accurato indice, risalgono al numero di 5100 dal regno di Enrico I a quello di Enrico VI, cioè dal 920 al 1197, e per essere tutti anteriori al secolo XIII hanno grandissimo pregio, avendo il collettore cercati all'uopo gli archivii e le biblioteche d'Europa, e specialmente di Germania e d'Italia. Qui a Udine gli valse l'aiuto del Wolf e di V. Joppi. Il primo volume si occupa anche delle fonti merovingie e carolingie, ma stà da sè e non fu completato; in quella vece il terzo volume più prezioso di tutti, che ha pro-